

OGGETTO: Art. 1, comma 784 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 – Decreto Ministeriale 21 dicembre 2018 – Richiesta maggiorazione del cinquanta per cento della misura del diritto annuale per l'anno 2020.

IL CONSIGLIO CAMERALE

- Visto l'art. 18 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, come per ultimo modificato dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, concernente il finanziamento delle Camere di Commercio, con particolare riferimento al diritto annuale che le imprese devono versare annualmente ad ogni Camera presso cui sono iscritte;
- Tenuto presente l'art. 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale ha ridotto il diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, nella misura del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017;
- Visto il comma 784 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, concernente la possibilità per le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, di adottare programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, nei quali si può prevedere l'aumento del diritto annuale fino al cinquanta per cento;
- Rilevato che i predetti programmi di riequilibrio, dopo l'approvazione camerale, devono essere condivisi dalle rispettive Regioni ed ottenere l'autorizzazione, su richiesta di Unioncamere nazionale, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- Tenuto conto che la situazione finanziaria e l'equilibrio economico della Camera sono fortemente condizionati in modo negativo dall'obbligo per le Camere siciliane del pagamento delle pensioni ai propri dipendenti;
- Rilevato che, proprio per ridurre tale impatto negativo sulle risorse finanziarie e sul patrimonio dell'ente, è stato deciso di fare ricorso alla facoltà concessa dal citato comma 784 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017;
- Tenuto presente che il pagamento delle pensioni dei dipendenti in quiescenza delle Camere e di quelli in servizio assunti anteriormente alla Legge Regionale 4 aprile 1995, n. 29, che in conseguenza di normative regionali, risultano a carico della parte corrente dei bilanci camerali, a fronte della drastica riduzione della misura del diritto annuale, sta determinando una situazione di squilibrio finanziario delle Camere siciliane che condurrà inevitabilmente, salvo interventi, al dissesto finanziario;
- Rilevato che soltanto dal 1995, a seguito di alcune circolari dell'Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, anticipate da una circolare dell'Assessorato Regionale

- dell’Economia, le Camere sono state autorizzate ad accantonare, compatibilmente con le loro risorse finanziarie, le somme occorrenti al pagamento delle pensioni;
- Preso atto che, relativamente alla Camera di Commercio di Messina, a fronte di un accantonamento, costituito da titoli di Stato e disponibilità liquide al 30 settembre 2019 di Euro 7.556.142,87, è stato calcolato un fabbisogno, come da specifico studio attuariale al 31 dicembre 2018 di Euro 65.909.330;
 - Rilevato, inoltre, che il numero del personale in quiescenza a carico dell’ente al 31 dicembre 2018 è di 103 unità, per un costo nell’anno 2018 di Euro 4.325.826,67, costo che fino all’anno 2020, in applicazione delle normative regionali sul prepensionamento, è destinato a lievitare sempre di più;
 - Vista la deliberazione n. 19 del 15/06/2018, nonché l’allegata Relazione, dalla quale si evince la grave situazione finanziaria che si determina a causa della riduzione della misura del diritto annuale e con la quale si approva il progetto quinquennale di riequilibrio finanziario, ai sensi e per gli effetti del citato comma 784 dell’art. 1 della legge n. 205/2017;
 - Viste le note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220612 dell’11 giugno 2018 e n. 240516 del 13 giugno 2018, concernenti indicazioni in ordine alle procedure ed ai contenuti per la redazione del programma pluriennale di riequilibrio e la successiva autorizzazione per l’incremento del 50% della misura del diritto annuale;
 - Rilevato che successivamente all’emanazione delle citate note ministeriali si è provveduto ad integrare le relazioni ed i prospetti originari riguardanti il piano pluriennale di riequilibrio, poi trasmesse in data 20 giugno 2018 alla Regione Siciliana;
 - Visto il Decreto dell’Assessorato Regionale Attività Produttive n. 1012 del 27 giugno 2018, con il quale viene espressa la condivisione della Regione sui piani di riequilibrio adottati dalle singole Camere siciliane;
 - Vista la nota datata 27 luglio 2018, con la quale Unioncamere trasmette al Ministero dello Sviluppo Economico formale richiesta di autorizzazione alla maggiorazione del cinquanta per cento della misura del diritto annuale per il triennio 2018/2020 a favore delle Camere siciliane;
 - Preso atto della successiva corrispondenza tra il Ministero e Unioncamere nazionale e regionale in ordine alla consistenza dell’attivo patrimoniale delle Camere siciliane che può confluire nel costituendo Fondo regionale a copertura del debito pensionistico, nonché il costo attualizzato degli oneri pensionistici del personale già in quiescenza e quello in servizio interessato alla quiescenza a carico dell’ente camerale;
 - Vista, a tal proposito la nota Unioncamere Sicilia datata 16 novembre 2018, con la quale si riscontra la nota ministeriale prot. n. 393312 del 15 novembre 2018, nonché la nota Unioncamere Sicilia datata 21 dicembre 2018, con la quale il Presidente Unioncamere Sicilia, in condivisione con gli altri Presidenti e Amministratori delle Camere siciliane, rappresenta al Ministero la richiesta di verificare la possibilità di un passaggio all’Ente nazionale di previdenza del personale camerale interessato, con l’impegno a mettere a disposizione le risorse occorrenti, attraverso la liquidità e la valorizzazione del patrimonio camerale;
 - Visto il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 21 dicembre 2018, successivamente integrato dal Decreto Ministeriale 15 gennaio 2019, con il quale viene

valutata la sussistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario delle Camere siciliane a causa dell'incidenza nei bilanci degli oneri pensionistici e che senza l'adozione di una misura strutturale che elimini la problematica pensionistica, non è possibile raggiungere l'equilibrio di bilancio, misura alla luce della quale vanno rivalutati i piani di riequilibrio adottati;

- Preso atto che con il citato decreto il Ministero autorizza solo per gli anni 2018 e 2019 a favore delle Camere siciliane la maggiorazione del cinquanta per cento del diritto annuale, che entro il 20 gennaio 2020 occorre che le Camere interessate, per tramite Unioncamere nazionale, trasmettano una relazione finale, con allegati il parere del Collegio dei Revisori dei Conti e l'ultimo bilancio d'esercizio approvato, sull'attuazione degli obiettivi di risanamento connessi alla maggiorazione autorizzata ed eventuali variazioni intervenute, con la precisazione che in ordine alle autorizzazioni per l'incremento del cinquanta per cento della misura del diritto annuale per gli anni successivi sarà valutato sia un eventuale accertamento di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi fissati dal piano, sia la mancata adozione della misura strutturale indicata nello stesso decreto;
- Vista la relazione e i relativi prospetti allegati al presente provvedimento, dai quali si evince che la mancanza della maggiorazione del diritto annuale anche per le annualità 2020/2021 compromette il percorso di recupero del risanamento finanziario, per cui occorre fare ulteriore richiesta al Ministero in tempo utile per la redazione della Relazione previsionale e programmatica e del Preventivo economico per l'anno 2020;
- Preso atto che dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano di riequilibrio a suo tempo inviato al Ministero, si può confermare che gli obiettivi in esso esposti e per quanto nella disponibilità dell'ente, sono stati raggiunti, con particolare riferimento alla riduzione del disavanzo di notevole entità grazie alla maggiorazione del tributo ed ad un persistente percorso di contenimento della spesa;
- Preso atto, relativamente alla misura strutturale indicata nel decreto in argomento, trasferimento degli oneri ad un istituto previdenziale nazionale, che Unioncamere ha già avviato i necessari contatti e si è nella fase di richiesta dati al fine di elaborare ipotesi di trasferimento, fermo restando la volontà, espressa dagli amministratori delle Camere siciliane di mettere a disposizione la liquidità e i beni disponibili occorrenti alla costituzione del fondo per il pagamento delle pensioni;
- Vista la delibera di Giunta n. 49 del 4 novembre 2019;
- Acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente camerale, reso con verbale n.41 del 13 novembre 2019;

DELIBERA

1. di richiedere, ai sensi e per gli effetti del comma 784 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, al Ministero dello Sviluppo Economico, per tramite Unioncamere

nazionale, l'autorizzazione anche per le annualità 2020/2021 della maggiorazione del cinquanta per cento della misura del diritto annuale;

2. di approvare, a tal fine, la relazione e i prospetti alla stessa allegati, come indicato dal comma 3 dell'art. 2 del Decreto del Ministro dello sviluppo Economico 21 dicembre 2020.
3. Di autorizzare l'Ufficio Segreteria Generale a trasmettere la presente delibera all'Unioncamere Sicilia;
4. Di autorizzare Unioncamere Sicilia a trasmettere il presente atto ad Unioncamere Nazionale per il successivo inoltro al Ministero dello Sviluppo Economico ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla maggiorazione del cinquanta per cento della misura del diritto annuale per gli anni 2020 e 2021;
5. Di pubblicare la delibera nell'Albo pretorio online del sito istituzionale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Alfio Pagliaro

IL PRESIDENTE

Ivo Blandina